

SPETTACOLO Zeffirelli ha quasi finito di girare la sua «Traviata» cinematografica: ecco le scene più belle.

Per il fastoso ballo del terzo atto il regista aveva voluto ad ogni costo due bravissimi ballerini russi: Vladimir Vassiliev e la moglie Jekaterina Maximova. L'interpretazione dei due danzatori è stata così straordinaria da convincere Zeffirelli a prolungare il tempo della scena, più di quanto non contemplasse la partitura dell'autore. «D'altra parte», dice il regista, «se il cinema doveva rendere un omaggio a Verdi poteva farlo solo riunendo grandissimi talenti. E i talenti ci sono, ve l'assicuro: vedrete un team di autentici fuoriclasse».

Roma, giugno
Se il cinema doveva fare un omaggio a Giuseppe Verdi», dice Franco Zeffirelli, «era importante concentrare in questo omaggio talenti di prima grandezza. Ed è successo come per il «Gesù»: i talenti si sono riuniti, hanno detto sì, naturalmente, senza problemi». Il regista ha l'aria soddisfatta. La «sua» Traviata è giunta ormai alla fine: «Mancano soltanto alcuni esterni che gireremo a Parigi. Ma poca cosa».

Le scene più belle, più suggestive sono ormai pronte, girate tutte a Cinecittà, al teatro numero cinque, tanto caro a Fellini, dove in circa duemila metri quadrati sono stati ricostruiti, dallo scenografo Gianni Quaranta, gli ambienti favolosi, ispirati prevalentemente al periodo tardoromantico, della casa di Violetta Valéry e della sua amica Flora.

Per questa «operazione Traviata», il capolavoro di Verdi, il regista ha voluto il meglio. Grandi gli interpreti: un Placido Domingo bellissimo, dallo sguardo dardeggiante, fatto dimagrire di ben quindici chili; una Teresa Stratas esile e diafana, incredibilmente trasformata dalle mani del costumista Piero Tosi e rivelatasi attrice straordinaria. I due «fuoriclasse», così li definisce Zeffirelli, per circa tre mesi si sono mossi tra queste pareti damascate, tra ori, stucchi, colonne dorate, velluti, ceramiche, trionfi floreali, specchi in stile Versailles, ceramiche, cri-
(segue)



**NEPPURE
VERDI LI AVEVA FATTI
BALLARE TANTO**

di Antonietta Garzia
foto di
Vittoriano Rastelli



In un salone degno di un palazzo reale la grande festa di Violetta Valéry

Una delle più suggestive ricostruzioni sceniche del film «La Traviata» del quale Franco Zeffirelli sta concludendo le riprese negli studi di Cinecittà. È la scena per il ballo del terzo atto, costata due mesi di lavoro. Gli enormi lampadari che pendono dal soffitto sono perfette copie in plexiglas di capolavori di Murano. Sulla scena si stanno esibendo due dei più grandi ballerini russi: Vladimir Vassiliev (al centro) e Jekaterina Maximova (dietro).

LA TRAVIATA

(segue da pag. 44)

stalli, argenterie. Hanno brindato nel fastoso salone di broccato rosso, fatto l'amore nella camera da letto blu di Violetta, passeggiato mano nella mano nella serra stracolma di camelie sempre fresche, si sono incontrati e lasciati tra specchi e caminetti accesi, mentre la musica di Verdi risuonava maestosa negli studi.

Non pago tuttavia di tanto splendore, Zeffirelli ha preteso il meglio anche per la scena del ballo (che presentiamo in esclusiva), chiamando due eccezionali e magnetici ballerini come Vladimir Vassiliev e sua moglie Jekaterina Maximova.

Il risultato, superiore ad ogni aspettativa, ha convinto il regista a prolungare il tempo della scena, più di quanto non contemplatesse la partitura di Verdi.

«Avevo conosciuto Vassiliev e la Maximova nel '72 a Mosca, quando interpretavano "Spartaco"», dice Zeffirelli. «Poi li avevo incontrati di nuovo a Roma, quando vennero al Caracalla per il "Don Chisciotte". È inutile dire che li avevo trovati semplicemente meravigliosi. Ho proposto loro di partecipare alla Traviata, sono stati felicissimi di accettare. Sicuramente questa del ballo sarà una delle scene più belle del film».

Antonietta Garzia



Sopra: Placido Domingo (Alfredo Germont) nella celebre scena del brindisi. Zeffirelli aveva già diretto Domingo nelle riduzioni cinematografiche di «Cavalleria rusticana» e di «Pagliacci». **A destra:** Teresa Stratas (Violetta Valéry) nella serra. Zeffirelli, che ha già diretto la cantante in «Bohème» al Metropolitan di New York, giudica Teresa Stratas (di origine greca ma nata a Toronto, in Canada) una grande attrice come la Callas. **A destra, in basso:** un gruppo di ospiti alla festa da ballo.





**È costata oltre otto miliardi la più grande
«Traviata» di tutti i tempi**

Il regista Franco Zeffirelli, durante una pausa, è applaudito dagli stessi ballerini. Produttore del film è il tunisino Tarak Ben Ammar, nipote del presidente Burghiba. Alla produzione della pellicola, il costo della quale supererà probabilmente gli otto miliardi, partecipa anche la Rai. Il film è stato girato in play-back. La colonna sonora è stata incisa dall'Orchestra e dal coro del teatro Metropolitan di New York diretti da James Levine.